



Serra International

Consiglio Nazionale Italiano

Il Presidente

Pontremoli, 26 giugno 2021

Sono trascorsi tre anni da quando Manuel Costa, mio predecessore, mi appuntava il “pin” che sanciva l’inizio di un percorso vissuto con trepidazione, gioia e dedizione.

Quando, rifacendomi al Primo Libro dei Re in cui Salomone chiese a Dio per sé non molti giorni, né la ricchezza, né la vita dei suoi nemici ma “un cuore docile”, chiesi di sapere ascoltare quanto ogni serrano avrebbe espresso e, sempre con lo sguardo e il cuore rivolto a ciò, ho cercato di impegnarmi per fare quanto il Santo Junipero Serra ha saputo trasmettere per tutta la sua vita: essere un esempio di unità cristiana e spirito missionario vivendo quella che Papa Francesco definisce “la Chiesa in uscita”.

La pandemia che dal febbraio 2020 ci ha costretto a cambiare radicalmente il nostro modo di vivere e di rapportarci, fermando tutte le nostre attività con un interminabile “confinamento” durato 69 giorni, ha, di fatto, portato alla proroga di un anno di tutte le cariche istituzionali facendole slittare dai due anni previsti statutariamente a tre.

*Il nostro Santo 270 anni or sono aveva intrapreso un “cammino” affrontando chissà quali e quante difficoltà dal trasporto alla logistica alla comunicazione, ma ha saputo – come ha ricordato Papa Francesco in occasione della Santa Messa di canonizzazione – andare **“avanti! Sempre avanti!** In uscita con la gioia nel cuore” per portare la **Parola** a coloro che non la conoscevano e questo è quanto ogni serrano deve fare nella società attuale, anche in un periodo che è stato davvero difficile per tutti, ma che ci ha comunque portato a riflettere, o almeno avrebbe dovuto portarci a farlo, su **che cosa Dio sia veramente per noi, quale sia il posto che gli riserviamo nella nostra vita quotidiana e quanto, ci affidiamo a Lui.***

*Non si può non riconoscere che il lockdown, le restrizioni, la mancanza di condivisione sono state, in generale per il mondo associativo e, per il Serra in particolare, devastanti, ma allo stesso tempo abbiamo imparato che attraverso **“la rete”** potevamo vederci e parlarci, cercando di attenuare il dolore del non essere in “presenza” ed è proprio in questo modo, anche se con molta sofferenza da parte di chi si è assunto la responsabilità della decisione, che si sta svolgendo il XVII*

Congresso Nazionale del Serra International Italia che conclude il mio mandato di Presidente Nazionale.

Un Presidente, come ho sempre detto e sostenuto, deve essere disponibile all'incontro e all'ascolto, pronto a portare la propria presenza dove richiesta.

Per questo motivo ho ritenuto importante, oltre che conoscere di persona la realtà di tutti i Distretti, organizzare, supportato da Gianni, efficientissimo coordinatore della Commissione Congressi e Riunioni, i CNIS che si sarebbero dovuti svolgere in diverse parti d'Italia, per avvicinare la "base" a chi nel bene o nel male deve dare la linea da seguire.

Mi piace ricordare, fino a quando questo maledetto covid l'ha permesso, le sedi d'incontro:

Livorno per il 40° dalla costituzione del Club in cui abbiamo avuto il piacere e la gioia di incontrare il Presidente Internazionale Mario Biscardi e il Consulente Episcopale del Serra Italia S.E. Mons. Jorge Carlos Patron Wong; Palermo; Roma; Torino per il 50° dalla costituzione del Club; Napoli, luoghi dove davvero si è potuto riscontrare cosa è l'amicizia serrana.

Molteplici sono stati le problematiche che nel corso del tempo si sono susseguite e che, con l'aiuto di tutta la "squadra" che mi ha supportato in questi tre anni, sono state affrontate e in gran parte risolte. L'approvazione del nuovo Statuto e Regolamento, la scelta di Piergiorgio Aquilino come nuovo Direttore Responsabile della rivista "il serrano", la gestione del nuovo portale "www.serraclubitalia.it" e della newsletter che ha trovato in Manuel, Dino e Filly degli infaticabili curatori, la gestione dei collegamenti telematici, egregiamente svolta da Giuliano che ha coordinato i vari incontri che si sono susseguiti in questo ultimo anno e mezzo in cui sia il Comitato Esecutivo che la Commissione per la Formazione non si sono mai fermati.

Momenti molto significativi dell'associazione sono stati le interviste riportate sulle pagine de "L'Osservatore Romano" e sulle pagine on line della rivista "Tempi", la partecipazione ai Convegni Nazionali dell'UNPV fino all'incontro, inaspettato e per questo ancora più emozionante in cui ho portato i saluti e la testimonianza del nostro operato a S.S. Papa Francesco.

Il Serra International Italia, come ben sappiamo, è un'associazione cattolica che si propone la diffusione della cultura cristiana impegnandosi a promuovere nella società civile una cultura favorevole alle vocazioni fondamentali della vita, in particolare a quelle al sacerdozio e alla vita consacrata.

Per fare questo occorre essere testimoni credibili in ogni momento della nostra vita, ma, come in ogni ambito, ci deve essere un'adeguata formazione sia di chi poi andrà a ricoprire incarichi dirigenziali sia di ogni singolo socio e proprio per questo che, fino

a quando è stato possibile, sono stati promossi, in collaborazione con la Commissione per la Formazione, due incontri indirizzati ai futuri presidenti e governatori.

In ogni caso l'essere un movimento a favore delle vocazioni non preclude, l'essere una grande famiglia e come ogni grande famiglia al momento del bisogno deve essere coesa e cercare di fare il bene suo e del prossimo anche noi abbiamo cercato di fare questo. Nei primi mesi di pandemia che hanno toccato così profondamente e nell'intimo ogni aspetto della nostra vita, è stato devoluto, con la benedizione del nostro Consulente Episcopale, alle **Case di Cura Istituto Figlie di San Camillo di Brescia e Cremona**, due delle città tra le più duramente colpite dal coronavirus, un contributo di 15.000,00 euro per fare fronte all'emergenza sanitaria, cui si sono aggiunti altri 1.600,00 euro donati da alcuni soci.

Così come di consuetudine, all'inizio di ogni anno sociale, il presidente nazionale, sceglie un tema che i Club sono chiamati a approfondire con incontri e conferenze. Mettendo in primo piano i giovani e la fede ho cercato di stimolare tutto ciò con i temi: **“ I giovani: una sfida per la Chiesa, La Chiesa: una sfida per i giovani.”** e **“La Fede non è un'idea ma un incontro”**.

Con il primo tema proposto ho cercato di rendere attuale quanto in ogni ambito della nostra associazione e della vita civile affermiamo cioè di coinvolgere i giovani nelle nostre decisioni, offrendo loro ruoli di guida e indirizzo e non di semplici comparse, formandoli e programmando con loro uno sviluppo continuo.

Con particolare riferimento a quanto la Chiesa di oggi sia bisognosa di avere giovani impegnati e collaborativi al suo interno ma allo stesso tempo di quanto sappia uniformarsi al mondo attuale dei social media, del virtuale, processo ineludibile per restare in contatto e al passo con loro.

Con il secondo tema ho voluto richiamare le parole di Papa Francesco che ci ricorda come: “La fede passa per la vita. Quando la fede si concentra puramente sulle formulazioni dottrinali, rischia di parlare solo alla testa, senza toccare il cuore. E quando si concentra solo sul fare, rischia di diventare moralismo e di ridursi al sociale. La fede invece è vita: non possiamo essere dottrinalisti o attivisti; siamo chiamati a portare avanti l'opera di Dio al modo di Dio, nella prossimità”.

La fede - conclude Papa Francesco - è questione di incontro, non di teoria. Nell'incontro Gesù passa, nell'incontro palpita il cuore della Chiesa. Allora non le nostre prediche, ma la testimonianza della nostra vita sarà efficace”.

A questo punto credo che sia necessario ricordare come, sebbene il distanziamento sociale vissuto per quasi un anno e mezzo e purtroppo la perdita di diversi soci, dovuto al covid e non solo, si debba gioire per la nascita del nuovo Club Oppido Mamertina-Palmi cui sarà consegnata ufficialmente la charter nel prossimo mese di luglio. Come ci propone il Vangelo di Marco con la parabola del seminatore non stanchiamoci mai di gettare semi, senza fare calcolo, senza considerare la qualità del terreno, senza badare agli sterpi che potrebbero soffocarli, agli uccelli che potrebbero mangiarli, al sole che potrebbe bruciarli ma semplicemente e

generosamente diffondendo quello che è il nostro carisma e certamente porteranno frutto. Guardare l'orizzonte e non camminare da soli: questo è il "segreto" – dice Papa Francesco – per non procedere nella vita girando a vuoto.

A mia volta oggi mi accingo ad appuntare, anche se virtualmente, il "pin" a Paola che per i prossimi due anni avrà la guida della nostra associazione e che certamente, con la determinazione, la competenza e la voglia di fare che la contraddistinguono, saprà portare avanti quanto in questi oltre sessant'anni di storia del Serra italiano è stato fatto.

Ad maiora semper!

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Quirino', written in a cursive style.

Maria, Madre delle Vocazioni e San Junipero Serra, pregate per noi